GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — VENERDÌ 13 GIUGNO — NUM. **141**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Nel num. 140 di questa Gazzetta Ufficiale, *riferendosi il risultato dell'elezione di Benevento, furono attribuiti all'eletto Marchese Moscatelli voti 5903, invece di voti 8903 dallo stesso ottenuti.*

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreto delli 16 marzo 1884:
A cavaliere:

Cattaneo Tancredi, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
Mondo Giuseppe Lorenzo, già membro della Commissione delle imposte a Felizzano.
Rossi Giulio Cesare, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Balzar Alberto, segretario di ragioneria id.
Marchi Guglielmo, segretario nell' Amministrazione del lotto.
De Fabiani Giacomo, id. id.
Verardini Carlo, magazziniere delle privative.
Miari Fulvio, id. id.
Cusatelli Alfredo, direttore delle saline.
Besozzi Antonio, segretario alla Corte dei conti, a riposo.
Ponti Gio. Battista, id. id., id.
Gasparri avv. Giovanni, delegato per la difesa delle cause erariali in Macerata.
Bonomi Giuseppe Maria, id. id. in Bergamo.
Romagna avv. Riccardo, procuratore id. in Pesaro.
Barberis Giacomo, agente di cambio presso la Borsa di Torino.
Soriani Faustino, cassiere alla Direzione generale della Banca Nazionale.
Piana Efisio, ispettore della Banca Nazionale nel Regno.
Carmagnola Emilio, delegato all'ufficio d'ispezione delle Società anonime.
Di Paola Filomeno, presidente della Commissione comunale delle imposte dirette di Caserta.
Rutiloni dott. Enrico, id. id. id. id. di Tolentino.
Lucente Raffaele, id. id. id. id. di Arpigliano.
Paoletti avv. Francesco, id. id. id. id. di Volterra.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Il comm. avv. Giuseppe Gadda, senatore del Regno, prefetto di 1ª classe della Provincia di Verona, con R. decreto 12 giugno 1884, fu nominato prefetto della Provincia di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, *nell'udienza dell'8 corr. giugno sul decreto num.* 2349 (*Serie* 3ª), *del Ministro dell'Istruzione Pubblica.*

Sire,

Gli ordinamenti scolastici grandemente si giovano della esperienza che se ne fa; la quale, assai meglio che non le considerazioni tecniche, mette in chiara luce e i pregi loro e i difetti; ond'è che a mano a mano si può e si deve adoperarsi nel farli più rispondenti all'intento con accogliere i prudenti consigli e le proposte opportune di quelli che amano di amor vero gli studi, e desiderano fiorisca la coltura della nazione.

La Giunta superiore per gli esami della licenza liceale avendo nell'ufficio suo di sapiente e particolare revisione notato che alcune disposizioni del vigente regolamento per i Ginnasi ed i Licei del Regno danno luogo ad inconvenienti; ed alcun altro avendone additato gli insegnanti stessi; mi è sembrato dover mio presentare alla Maestà Vostra, perchè si degni approvarle, alcune modificazioni al regolamento 21 maggio 1882.

Per l'articolo 17 « nella città in cui è più d'un Ginnasio « o di un Liceo governativo, i candidati provenienti da altre « scuole devono inscriversi presso il provveditore degli studi, « il quale, disponendoli alfabeticamente, li ripartirà fra le « varie sedi. »

Or queste disposizioni riescono di grave impaccio ai direttori dei Collegi-Convitti, i quali non hanno modo di accompagnare gli alunni loro alle varie sedi, e tanto meno raccoglierli a mano a mano che finiscano le prove, sia scritte che orali. Sembrò facile provvedere, lasciando facoltà al R. provveditore di assegnare, Collegio per Collegio, i candidati a quella sede di esame ch'ei reputi meglio opportuno.

L'articolo 40, quanto alle prove scritte della licenza liceale, dispone che alla sorte sia rimesso il dare il tema che deve essere pietra di paragone al valore dei candidati. Numerati alcuni dei libri di testo, se ne imbussolano i numeri; dal libro estratto, che deve essere aperto a caso, il professore determina lì per lì il tema. Fu notato che, per quanto sia grande il senno e l'avvedutezza del professore, troppo di rado sarà offerto dalla sorte un passo tale che si mostri senz'altro adatto ed opportuno. Inoltre, ogni Liceo ha temi diversi; facilissimi toccano all'uno, difficilissimi a un altro; nè si può, come pure è di tanta utilità, porre a confronto la coltura degli alunni dei vari Istituti governativi. Sembra quindi da preferire un tema unico che da una Commissione centrale sia inviato a tutte le sedi d'esame. E per iscansare quel sospetto delle frodi, onde nacque forse il pensiero di rimettersene al caso, il tema par conveniente sia inviato la mattina stessa dell'esame per telegramma che per l'italiano porga l'argomento, per il latino ed il greco indichi il passo da tradurre, per le matematiche proponga o la trattazione di una teorica o lo svolgimento di un problema.

Gli articoli 42 e 44 furono per vario modo interpretati, e dettero luogo a qualche ingiustizia: basti accennare alla Maestà Vostra che in un Liceo fu, valga ad esempio, rimandato ad un anno un candidato che raggiunse i sei decimi nella prova del greco, e in altro Liceo con soli quattro decimi potè essere altri ammesso agli orali. Nè ben tutte le norme stabilite da quegli articoli concordano con altre del regolamento stesso, e particolarmente con quella che afferma massima comune a tutti gli esami delle scuole secondarie classiche, che una prova, una volta superata, non si ha da ripetere. Onde sembra opportuno modificarne le disposizioni in modo che tali inconvenienti non si rinnovino, e sia chiaramente stabilito il minimo dei punti necessari al candidato per essere ammesso agli orali e per ottenere poi la licenza, chiudendo così la porta alla soverchia indulgenza degli esaminatori ed alle varie interpretazioni del regolamento.

Per ultimo, sembra equo che i professori di storia civile e naturale, i quali terminano i corsi loro col secondo anno, non sieno più oltre privati delle propine che sono concesse ai colleghi loro; dacchè l'esame in quelle discipline ha pur valore, secondo che il regolamento prescrive, d'esame di licenza, e mal s'intenderebbe come l'esser dato un anno innanzi togliesse agli esaminatori il diritto a giusto compenso.

Per tali ragioni ho l'onore di presentare alla Maestà Vostra il seguente decreto.

(Il decreto fu già pubblicato nel num. 140, 11 corrente).

Il Numero **2329** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Collegno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Grugliasco, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Collegno ha 172 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Collegno è separato dalla sezione elettorale di Grugliasco, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2330** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Condove per la sua separazione dalla sezione elettorale di Chiavrè, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Condove ha 165 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Condove è separato dalla sezione elettorale di Chiavrè, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2331** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Mompantero per la sua separazione dalla sezione elettorale di Susa, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mompantero ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mompantero è separato dalla sezione elettorale di Susa, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2332** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Valgioie per la sua separazione dalla sezione elettorale di Giaveno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Valgioie ha 247 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Valgioie è separato dalla sezione elettorale di Giaveno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **23 3** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Piscina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Airasca, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Piscina ha 140 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Piscina è separato dalla sezione elettorale di Airasca, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2327** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il R. decreto 8 gennaio 1882, n. 595 (Serie 3a), che istituisce in Imola una Scuola d'arti e mestieri;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Imola in data 19 febbraio 1884,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola d'arti e mestieri d'Imola, istituita con R. decreto 8 gennaio 1882, ha per iscopo di fornire gratuitamente agli artieri insegnamenti elementari di scienza ed arti applicate.

Art. 2. Gli insegnamenti che s'impartiscono nella Scuola sono:

a) Disegno ornamentale, geometrico, architettonico, meccanico e costruttivo coll'indirizzo dell'arte o mestiere esercitato da ciascun allievo;

b) Plastica, intaglio in legno;

c) Fisica, chimica generale;

d) Tecnologia fisica, chimica della ceramica, della concia delle pelli, dei saponi e dei materiali da costruzione;

e) Aritmetica, contabilità e lingua italiana;

f) Nozioni di economia industriale;

g) Geometria piana e solida applicata;

h) Geometria descrittiva applicata;

i) Meccanica applicata e cinematica;

l) Tecnologia delle macchine per la lavorazione dei metalli e del legname.

Art. 3. La Scuola comprende tre distinte sezioni con alcune sottosezioni. Fanno parte della prima sezione, gli allievi meccanici, fabbri, lattonieri, vetrai, falegnami ed affini; della seconda, vasai, fornaciai, muratori, marmisti, indoratori, verniciatori, pittori da camere e tipografi; della terza, conciapelli, saponai, sarti e calzolai.

Art. 4. La Scuola ammette due categorie di allievi: i regolari e gli uditori. Appartengono alla prima categoria quelli che aspirano agli esami su tutte le materie d'insegnamento, proprie di una delle sezioni della Scuola; alla seconda categoria appartengono quegli allievi che frequentarono solo alcune sezioni della Scuola, ed hanno facoltà di sostenere gli esami sulle materie liberamente prescelte. Sarà in facoltà del Consiglio dirigente di regolare, ed anche limitare l'ammissione degli uditori, dando in tal caso la preferenza ai già allievi ed ai più istrutti.

Art. 5. Per essere ammessi alla Scuola, tanto gli allievi regolari che gli uditori, devono aver compiuto i 13 anni.

Per l'ammissione come allievo regolare al 1° corso di qualunque della sezioni si richiede un esame, in cui il giovine dia prova di saper leggere e scrivere correttamente, di saper fare una composizione italiana, come è prescritto per la promozione della 3a classe elementare, eseguire esattamente e con facilità le prime 4 operazioni dell'aritmetica e conoscere il sistema metrico decimale.

Potranno essere ammessi alla Scuola senza esame quelli che avranno compiuto il corso regolare delle Scuole elementari e quelli che hanno frequentato con profitto il corso tecnico, purchè non abbiano oltrepassato l'età di venti anni.

Per l'ammissione come allievo regolare al 2° e 3° anno di corso, l'allievo deve aver superato l'esame di promozione dell'anno precedente su tutte le materie designate come obbligatorie alla sezione in cui intende iscriversi.

Potranno tuttavia essere ammessi senza esami quei giovani che presenteranno titoli comprovanti di aver fatto studi che il Consiglio dirigente giudicherà sufficienti sul corso e sezione a cui domandano l'inscrizione.

Art. 6. Essendo istituite nella città le Scuole elementari serali, una classe speciale di queste servirà di *corso preparatorio* alla Scuola di arti e mestieri.

A tal uopo i direttori della Scuola di arti e mestieri e delle Scuole serali, in unione coll'insegnante prescelto, formuleranno un programma, nel quale saranno sviluppate le seguenti materie:

m) Nozioni di storia, geografia e geografia-fisica;

n) Lettura, scrittura e composizione italiana;

o) Sistema metrico decimale;

p) Le prime quattro operazioni sui numeri interi.

Questo corso sarà anche domenicale.

La presentazione dell'attestato d'idoneità rilasciato alla fine del corso preparatorio dall'insegnante incaricato esonera dall'esame d'ammissione.

Il corso preparatorio sarà istituito provvisoriamente per 3 anni, purchè ogni anno non vi sieno meno di 10 alunni.

Art. 7. L'anno scolastico comincia col 1° ottobre e finisce al 31 luglio.

Le lezioni nel periodo d'inverno, cioè dal 1° ottobre al 30 marzo, avranno luogo nelle ore di sera, e nel periodo d'estate, cioè dal 1° aprile al 30 luglio, nelle ore di giorno, eccettuate le domeniche e le feste riconosciute dallo Stato.

La durata complessiva delle lezioni non sarà minore di ore 3 per ciascun giorno nel periodo invernale, e di ore 4 nel periodo di estate.

Art. 8. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio dirigente composto di 4 delegati del municipio e del direttore della Scuola stessa.

I delegati del Municipio si rinnovano per metà ogni anno dal Consiglio comunale e sono sempre rieleggibili.

Il Consiglio dirigente sceglie nel suo seno il proprio presidente; fa ufficio di segretario il direttore della Scuola.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese.

Art. 9. La Giunta municipale approva il regolamento interno della Scuola, e determina il numero degli insegnanti.

La nomina e, quando ne sia il caso, la revoca degli insegnanti spetta al Consiglio municipale, il quale designa altresì la persona appartenente od estranea al corpo insegnante cui dev'essere affidato l'ufficio di direttore.

Sono riservati al sindaco, rispetto agli insegnanti medesimi, le facoltà accordategli dall'art. 102, n. 11, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Di tutti questi provvedimenti viene data pronta notizia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per cura della Giunta municipale, la quale, appena approvato, gli trasmette altresì copia del regolamento interno.

Art. 10. Spetta al Consiglio dirigente:

a) Formulare il regolamento interno della Scuola, e sottoporlo all'approvazione della Giunta municipale;

b) Deliberare al principio di ogni anno i programmi degli insegnamenti e gli orari;

c) Votare in principio di ogni anno il bilancio preventivo delle Scuole e curarne la gestione;

d) Redigere e presentare al Municipio, il quale a sua volta ne farà tenere una copia al Ministero nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dai programmi, dagli orari e dal bilancio consuntivo, il quale ultimo è soggetto alla verificazione ed approvazione della Giunta municipale;

e) Stabilire l'epoca e la modalità degli esami, e nominare la Commissione esaminatrice.

Art. 11. Al direttore incombe: fare eseguire le deliberazioni del Consiglio; curare l'andamento dell'insegnamento in rapporto all'unità d'indirizzo e al carattere pratico degli studi; prescrivere agli allievi le lezioni che hanno attinenza colla loro arte; provvedere alla conservazione dei locali e del materiale scolastico.

Art. 12. Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro affidati, sotto la immediata sorveglianza del direttore. Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi regolari, in ragione del maggiore o minore profitto da questi ritratto, una nota di merito, che sarà scritta in apposito registro presso la Direzione, delle quali note sarà poi tenuto conto negli esami.

Art. 13. Una volta al mese i professori debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore, per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento e per preparare insieme i modi più idonei a studiare ed a tenere in continua evidenza le condizioni tecniche delle arti e delle industrie locali.

Art. 14. Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali.

Nella seconda quindicina di settembre hanno luogo gli stessi esami per coloro che non avessero potuto presentarsi nel luglio precedente, e che non fossero stati approvati.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate in ciascuna sezione durante tutti gli anni di corso, con prevalenza però su quelli dell'ultimo anno.

Art. 15. Le Commissioni esaminatrici sono composte di un membro del Consiglio dirigente, del direttore e dell'insegnante della materia sulla quale versa l'esame.

L'esito dell'esame s'indica con punti dall'1 al 10; il n. 6 corrisponde all'idoneità.

Art. 16. Superando felicemente l'esame finale, l'allievo regolare ha diritto ad un attestato, nel quale sia dichiarato aver frequentato con profitto, ovvero con *molto profitto* il corso completo di una sezione della Scuola.

Alla nota con profitto corrispondono i punti 6, 7, 8; a quella con molto profitto corrispondono i punti 9 e 10.

Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in relazione ai punti disponibili.

All'uditore sarà rilasciato soltanto un certificato, in cui è indicata in decimi la classificazione degli esami superati.

Attestati e certificati porteranno le firme del sindaco, del presidente del Consiglio dirigente, del direttore della Scuola.

Art. 17. Alla fine di ciascun anno scolastico, sentito il parere del corpo insegnante, il direttore propone ed il Consiglio dirigente assegna premi in libretti di Cassa di risparmio agli alunni più distinti pei risultati ottenuti negli esami, sul loro contegno e per la loro diligenza.

Detti premi saranno della maggiore possibile entità, comportabile coi fondi all'uopo disponibili.

Agli uditori non viene conferito alcun premio.

L'assegnazione dei premi, fatta dal Consiglio dirigente, dovrà essere approvata dal Consiglio municipale.

Nell'occasione della distribuzione dei premi si esporranno i lavori di disegno, di plastica, modellazione ed intaglio in legno, eseguiti durante l'anno scolastico.

Art. 18. Il numero e gli stipendi degli insegnanti, il còmpito a ciascuno attribuito, l'indennità al direttore, l'assegno al custode, e le altre spese di mantenimento annuo della Scuola sono determinate da una tabella che sarà approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La spesa totale in lire 15,000 sarà sostenuta per lire 12,000 dal lascito Alberghetti, rappresentato dal municipio, e per lire 3000 dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 19. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è riservato:

a) Di far visitare le Scuole ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza dagli ispettori delle industrie e degli insegnamenti industriali, o da altre persone di sua fiducia;

b) Di sospendere il sussidio di cui all'articolo precedente, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente statuto, o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultato soddisfacente.

Art. 20. Seguendo le norme di un regolamento, che si farà a tale scopo, il Consiglio dirigente, presentandosi la opportunità, proporrà al Consiglio comunale il conferimento di borse ai migliori allievi della Scuola, i quali avendo compiuto il corso regolare di una delle sezioni, volessero recarsi per un anno fuori di paese a perfezionarsi nella loro arte.

Inoltre ogni anno il Consiglio dirigente, in unione alla Commissione giudicatrice dei premi Alberghetti, sentito il parere degli insegnanti, darà un pubblico giudizio in solenne adunanza intorno agli artieri e industriali che maggiormente contribuirono a migliorare le arti, i mestieri e le industrie del territorio imolese, assegnando medaglie di onore, premi in denari o in suppellettili istrumentali.

A tal fine si provvederà coi fondi che vengono ogni anno inscritti nel bilancio dell'Istituto Alberghetti.

Per preparare questo lavoro annuo si farà una inchiesta, colla quale si accerteranno e saranno messe in evidenza le condizioni tecnologiche delle arti e delle industrie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visto il Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori presso i Collegi giudiziari;

Considerato che il ragguardevole numero di uditori già approvati nell'esame pratico per la carica di aggiunto giudiziario sì nel decorso che nel corrente anno, non consente di bandire un nuovo concorso che apra adito a quella carriera;

Che altrettanto non è a dirsi per gli uditori che aspirano all'uffizio di pretore, onde sarebbe opportuno secondare le istanze di quei candidati uditori che dichiarano aspirare esclusivamente all'uffizio di pretore;

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 30 giugno corrente, col mezzo del procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 luglio.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dal candidato, e contenere la dichiarazione che il ricorrente intende aspirare alla carica di pretore. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che il candidato possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto; non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo in caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione od inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel citato Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, nell'ordine e secondo le norme da determinarsi dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 agosto, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 14, 16, 18 e 20.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, il più anziano d'età.

Roma, addì 2 giugno 1884.

Per il Ministro: BASTERIS

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

PAGAMENTO *della rendita 5 per cento del consolidato italiano.*

N. 40653-4604, Div. 6ª. 11 giugno 1884.

Il pagamento delle cedole al portatore del consolidato italiano 5 per cento, scadente il 1º luglio 1884, sarà incominciato col giorno 20 del corrente mese, e dovrà essere fatto dalla Cassa centrale del Debito Pubblico, dalle Tesorerie provinciali, dalle Casse dei Banchi meridionali in Napoli e Palermo, e della Banca Romana in Roma, secondo le seguenti norme:

Le distinte di cedole di rendita al portatore e mista, anche di semestri anteriori a quello suindicato, per somma fino a lire 50, nette dalla tassa di ricchezza mobile, saranno pagate per intero in moneta divisionaria d'argento.

Il pagamento delle distinte, il cui importo, netto dalla tassa di ricchezza mobile, supera le lire 50, sarà fatto di regola per lire 50 (cinquanta) in moneta divisionaria di argento, per il quarto in oro e per il restante in biglietti.

Le Intendenze di finanza in Napoli e in Palermo sono autorizzate a far comprendere nelle sovvenzioni ai rispettivi Banchi pei pagamenti del Debito Pubblico, di cui essi sono incaricati, le quote in oro ed in argento loro necessarie per l'osservanza delle predette norme. La Banca Romana riceverà la moneta metallica dalla Tesoreria centrale.

Eguale sistema sarà seguito pel pagamento, a partire dal 1º luglio 1884, della rendita nominativa dello stesso consolidato 5 per cento.

Le Intendenze di finanza e gli uffici del controllo vigileranno perchè le presenti disposizioni siano eseguite.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di maggio del 1884	295	635	69	75	361,299 09	483,702 36
Nei mesi precedenti dell'anno 1884	1015	1832	15	86	1,328,619 11	1,703,880 06
Nell'anno in corso	1310	2467	85	61	1,689,918 20	2,187,582 42
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1883	143836	664495	30	07	451,357,238 44	577,340,369 52
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio del 1884	145146	606963	15	68	453,047,156 64	579,527,951 94

Roma, addì 7 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso
per la cattedra di Ostetricia e Clinica ostetrica *vacante nella Regia Università di Messina.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Ostetricia e Clinica ostetrica* nella Regia Università di Messina, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 6 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

Graduatoria *dei delegati di 4ª classe e degli alunni di 1ª e 2ª categoria, dichiarati idonei per la nomina a viceispettori e a delegati, in seguito agli esami sostenuti nel maggio 1884.*

Tamburini dottor Angelo, alunno di 1ª categoria, 158;
Jodice dottor Vincenzo, id., 152;
De Simone dottor Michelangelo, id., 148;
Bianchi dottor Francesco, id., 148;
Laganà dottor Vincenzo, id., 148;
Naï Savino dottor Alessandro, id., 144;
Torraca dottor Giulio, id., 142;
Ghellini dottor Marcantonio, id., 134;
Costa dottor Vincenzo, id., 110;
Clivio dottor Luigi, id., 110;
Besia dottor Guido, id., 108;
Parlati dottor Beniamino, delegato di 4ª classe, 104;
Troise dottor Aristide, id., 102;
Martinelli dottor Michele, id., 100;
Zoncada dottor Augusto, alunno di 1ª categoria, 100;
Fedele dottor Anselmo, delegato di 4ª classe, 99;
Garavini dott. Tommaso, id., 89;
Panozzo Giacomo, alunno di 2ª categoria, 152;
Tarantelli Francesco, id., 144;
Poggioli Arduino, id., 134;
Olivieri Nicola, id., 132;
Calzoni Angelo, id., 130;
Andreis Icilio, id., 130;
Ramistella Francesco, id., 126;
Fumagalli Giuseppe, id., 125;
Virgini Virginio, id., 125;
Busseti Contardo Alfredo, id., 122;
Baccigalupo Rocco, id., 122;
Cerruti Umberto, id., 120;
Ciliberti Elia, id., 120;
Ceppari Robustino, id., 119;
Vetromile Pietro, id., 118;
Bonomo Giuseppe, id., 115;
Sinimberghi Aristide, id., 110;
Castellet Pietro, id., 110;
Targione Ettore, id., 109;
Calzia Gio. Battista, id., 106;
Fazio Benedetto, id., 106;
Mondino Gio. Oreste, id., 104;
Cantelli Ercole, id., 104;
Savarese Federico, id., 103;
Salvino Simone, id., 100;
Ventura Carlo, id., 100;
Zonato Vittorio, id., 99;
Bisoglio Pietro, id., 99;
Mantice Paolo, id., 96;
Cadamuro Morgante Luigi, id., 92;
Pirera Raffaele, id., 91;
Giagheddu Michele, id., 83;
Biondi Raffaele, id., 82.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
del 1° dipartimento marittimo

Avviso di concorso
per quattro posti da disegnatore presso la suddetta Direzione

Il giorno 1° luglio 1884 p. v., avrà luogo a Spezia, presso la Direzione di artiglieria e torpedini del 1° dipartimento marittimo, un concorso a quattro posti di disegnatore da ammettersi a lavoro nell'officina dipendente dalla stessa Direzione, con mercede giornaliera da 3 a 5 lire.

L'orario ordinario è dalle 9 ant. alle 4 pom., esclusi i giorni festivi. È però in facoltà della Direzione far lavorare anche in questi giorni, corrispondendo naturalmente la relativa mercede, come pure di prolungare per qualche evenienza straordinaria, l'orario ordinario giornaliero, senza che ciò dia diritto ad aumento di mercede.

I concorrenti dovranno:

a) Essere di età compresa fra i 17 ed i 40 anni;
b) Avere sufficiente attitudine fisica al mestiere;
c) Essere abili disegnatori.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti far pervenire alla Direzione medesima direttamente, o per mezzo delle autorità marittime, o dei sindaci, una domanda su carta da bollo da lire 0 50, indicante il loro attuale domicilio, e corredata dei seguenti documenti legalmente autenticati:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'autorità giudiziaria, di data non anteriore a 30 giorni;
3. Certificato del capo dello stabilimento in cui l'aspirante abbia precedentemente lavorato.

La condizione (*b*) sarà accertata mediante visita medica; e l'altra (*c*) con apposito esame, il quale si aggirerà sulle seguenti materie:

1. *Calligrafia* — Il candidato dovrà possedere chiara e nitida calligrafia; il quale requisito sarà accertato per mezzo delle varie prove in iscritto, cui la Commissione esaminatrice potrà sottoporlo;

2. *Lingua italiana* — Scrivere correttamente sotto dettatura;

3. *Aritmetica pratica* — Eseguire le quattro operazioni elementari sui numeri interi, sui decimali, frazionari ed i complessi; esporre sommariamente il sistema metrico decimale. (*L'esame di aritmetica deve essere sostenuto al quadro e senza aiuto di libri*).

4. *Disegno* — Prova pratica di disegno a mano levata, e prova rigorosa e ragionata di disegno meccanico.

Ai concorrenti ammessi a lavoro, oltre alla mercede per i giorni durante i quali subirono l'esperimento, saranno rimborsate le spese di viaggio in 3ª classe, dal luogo di loro residenza alla Spezia.

A quelli risultati idonei, ma non ammessi per mancanza di posti od altra ragione, sarà corrisposta la mercede per la quale ottennero l'idoneità, per tutti i giorni di durata dell'esperimento, nonchè il rimborso delle spese per viaggio di andata e ritorno in 3ª classe.

Gli altri, infine, risultati non idonei, godranno della retribuzione di lire due per ogni giorno o frazione di giornata impiegata nell'esperimento.

I concorrenti dovranno essere muniti di certificato del sindaco, comprovante il luogo di dove sono partiti.

Si avverte in ultimo che, pel semplice fatto della loro definitiva ammissione, i disegnatori si sottopongono a tutti i doveri ed acquistano tutti i diritti stabiliti dalle leggi e dal regolamento sul personale lavorante nei Regi stabilimenti marittimi.

Spezia, il 1° giugno 1884.

Il Direttore: E. Morin.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici del

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all' interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	63,792 94	98,445 06	»	34,652 12	Bari	115,270 45
Francese	426,825 36	406,556 52	20,268 84	»	Bologna	116,386 20
Ottomana	95,268 03	112,536 44	»	17,268 41	Cagliari	37,957 05
Svizzera	84,960 63	18,086 81	66,873 82	»	Firenze	135,959 20
Società Mediterranean-Extension.	13,300 01	91,158 66	»	77,858 65	Napoli	173,083 10
Id. Eastern Telegraph	33,212 54	54,151 77	»	20,939 23	Palermo	192,315 30
Repubblica di S. Marino	37 20	»	37 20	»	Reggio Calabria	94,347 80
Ferrovie e Tramvie	57,250 73	»	57,250 73	»	Roma	132,202 56
Telefoni	28,140 24	»	28,140 24	»	Torino	339,250 10
					Venezia	133,204 85
					Uffici Ferroviarii	»
Somme del 1° trimestre	802,787 68	780,935 26	172,570 83	150,718 41		1,469,976 61

CONFRONTO FRA IL

1° trimestre 1884	802,787 68	780,935 26	172,570 83	150,718 41		1,469,976 61
1° trimestre 1883	659,663 22	761,406 93	126,384 43	228,128 14		1,439,812 15
Differenze nel 1884	+ 143,124 46	+ 19,528 33	+ 46,186 40	— 77,409 73		+ 30,164 46

DEI TELEGRAFI

primo trimestre 1884.

Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti quattro colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
25,175 »	267 36	1,498 08	142,210 89	13,769 65	»
16,023 19	993 70	4,150 03	137,553 12	23,807 10	77 »
6,805 35	128 25	42 80	44,933 45	4,593 90	21 80
75,170 28	303 63	436 29	211,874 40	17,777 70	210 49
71,779 75	1,530 64	6,421 54	252,815 03	16,129 50	375 »
61,049 34	110 70	1,585 13	255,060 47	41,595 70	52 20
56,415 22	705 45	2,674 10	154,142 57	10,339 05	1 80
92,430 49	1,404 27	8,492 57	234,529 89	30,854 75	293,708 05
313,751 65	2,055 03	3,542 77	658,599 60	22,163 85	741 95
46,795 40	2,952 96	7,809 72	190,762 93	12,606 60	119 85
»	»	»	»	3,703 15	»
765,395 67	10,457 04	36,653 03	2,282,482 35	197,340 95	295,338 05

ANNOTAZIONI (14)

Le entrate in conformità del Bilancio sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª ed ascendono pel 1° trimestre 1884 a (*a*) L. 2,652,391 13

Le corrispondenti entrate del 1883 furono di . . . » 2,582,254 16

Di più nel 1884 L. 70,139 97

L'entrata utile dell'Erario però è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel 1° trimestre 1884 a (*b*) L. 2,304,334 77

La corrispondente entrata del 1883 fu di . » 2,147,668 52

Di più nel 1884 L. 156,666 25

(*a*) In questa somma è compreso l'importo dei telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 21,184 72.

(*b*) Id. id. id. per L. 21,111 17.

Le somme risguardanti la contabilità colle altre Amministrazioni pel 1883, corrispondono all'effettiva liquidazione dei conti, e non a quelle che furono prima pubblicate, le quali erano state computate in parte sopra dati approssimativi.

La diminuzione nelle tasse dei telegrammi governativi a pagamento trova la sua equivalente diminuzione nella spesa dei vari Ministeri.

1884 ED IL 1883.

8	9	10	11	12	13
765,395 67	10,457 04	36,653 03	2,282,482 35	197,340 95	295,338 05
747,736 15	12,294 82	49,569 11	2,249,412 23	206,457 50	373,940 »
+ 17,659 52	− 1,837 78	− 12,916 08	+ 33,070 12	− 9,116 55	− 78,601 95

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL'INTERNO	ALL'ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	225	100,530	6,115	106,645	5,083	1,934	»	7,017	3,537
Bologna	211	102,837	4,179	107,016	5,119	1,483	77	6,679	2,936
Cagliari	45	31,904	1,511	33,415	2,209	764	19	2,992	1,327
Firenze	163	117,792	14,054	131,846	4,363	1,935	220	6,518	4,215
Napoli	251	150,187	13,901	164,088	6,333	2,876	204	9,413	5,953
Palermo	226	163,971	10,136	174,107	5,738	15,654	77	21,469	4,492
Reggio (Calabria)	150	80,230	9,049	89,279	4,421	2,228	1	6,650	3,394
Roma	74	97,308	12,553	109,861	2,756	1,244	12,456	16,456	3,793
Torino	273	275,668	62,943	338,611	6,802	1,001	437	8,240	6,468
Venezia	233	117,041	12,988	130,029	4,392	1,654	97	6,143	2,576
TOTALI del 1° trimestre	1851	1,237,468	147,429	(a) 1,384,897	(b) 47,216	30,773	13,588	91,577	38,691

CONFRONTO FRA

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1° trimestre 1884	1851	1,237,468	147,429	1,384,897	47,216	30,773	13,588	91,577	38,691
1° trimestre 1883	1762	1,227,941	133,867	1,361,808	46,036	27,210	13,275	86,521	43,094
Differenze nel 1884	+ 89	+ 9,527	+ 13,562	+ 23,089	+ 1,180	+ 3,563	+ 313	+ 5,056	— 4,403

(a) In questa cifra ne sono compresi 528,355 con ricevuta a pagamento e 14,381 pagati con francobolli postali. — (b) Compresi 45

Roma, 31 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
ER. PONZIO-VAGLIA.

negli Uffici governativi nel primo trimestre 1884.

	Numero dei telegrammi ricevuti			Lavoro locale	TELEGRAMMI TRANSITATI		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale
TOTALE GENERALE	Provenienti dall' interno	Provenienti dall' estero	TOTALE	(Somma delle colonne 11 e 14)	dall' estero per l' estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall' estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
117,199	137,885	5,286	143,171	260,370	5,005	41	149,561	163,517	578,494
116,631	152,914	5,460	158,374	275,005	1	255	129,227	139,207	543,695
37,734	40,844	1,222	42,066	79,800	»	6	36,015	60,319	196,140
142,579	165,345	17,085	182,430	325,039	7,527	1,952	151,108	169,244	654,880
179,454	204,207	13,331	217,538	396,992	»	570	218,816	248,527	864,405
200,068	222,286	9,402	231,688	431,756	8	17	119,669	129,274	679,724
99,323	110,428	8,527	118,955	218,278	895	4	130,140	138,730	488,047
130,110	141,917	20,602	162,519	292,629	19,090	775	249,535	305,912	867,941
353,319	349,559	71,415	420,974	774,293	4,199	4,372	306,417	358,980	1,448,261
138,748	169,037	14,300	183,337	322,085	545	627	161,992	174,689	659,938
1,515,165	1,694,422	166,630	1,861,052	3,376,217	37,270	8,659	1,671,980	1,887,399	6,981,525

IL 1884 ED IL 1883.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,515,165	1,694,422	166,630	1,861,052	3,376,217	37,270	8,659	1,671,980	1,887,399	6,981,525
1,491,423	1,684,539	148,275	1,832,814	3,324,237	31,513	7,940	1,664,649	1,869,899	6,898,238
+ 23,742	+ 9,883	+ 18,355	+ 28,238	+ 51,980	+ 5,757	+ 719	+ 7,331	+ 17,500	+ 83,287

pagati con francobolli postali.

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E. D'AMICO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del R. Collegio Femminile agli Angeli

IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato con Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso a 8 posti gratuiti, 2 semigratuiti e 8 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1884-1885, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo, nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione, ed atta all'ordinario regime del Collegio; non che di avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4;

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 84 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 15 luglio p. v., avvertendosi che non saranno prese in considerazione, e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito e pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lett. *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b,* si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 20 maggio 1884.

Il R. Prefetto Presidente: GADDA.

Il Consigliere: E. DE BETTA.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI

della provincia di Avellino

Esame di concorso a' posti semigratuiti presso il R. Istituto Colletta

---

Letta la nota ufficiale del signor preside rettore di questo R. Istituto Colletta del dì 27 del volgente mese, n. 140;

Visto l'art. 92 del regolamento pei Convitti nazionali approvato con R. decreto del dì 16 aprile 1882,

Si fa noto:

Che il dì 16 del p. v. luglio avran luogo gli esami di concorso a quattro posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al sig. preside rettore del R. Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo.

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola, che l'aspirante ha frequentata nel corso di quest'anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 28 del p. v. mese di giugno; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso pronunziata dal Consiglio di amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 28 maggio 1884.

Il Regio Provveditore: F. DE LEO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 giugno 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di un'interrogazione del deputato Di Camporeale.

Di Camporeale svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli Affari Esteri, se siano fondate le notizie che si preparino nel Marocco avvenimenti diretti a cangiarne la condizione politica. »

Crede di far cosa gradita al Ministro degli Esteri fornendogli occasione di dare le spiegazioni che egli gli ha chieste. Accennando ai fatti che lo hanno determinato a fare questa interrogazione, parla del soggiorno contemporaneo a Parigi del primo ministro marocchino e del rappresentante della Francia nel Marocco, e dell'accoglienza festosa che quest'ultimo ebbe tornando nel Marocco, per parte di qualche tribù indigena, che gli chiedeva la protezione della Francia.

Accenna anche alla protezione officiale che la Francia accorda allo sceriffo di Uazan, che è il capo reale di alcune tribù che sono ai confini del Marocco verso l'Algeria. Questo fatto è gravissimo, poichè quello sceriffo si atteggia a competitore dell'imperatore del Marocco.

Non può dare gran valore alle assicurazioni che si dice che la Francia avrebbe dato alla Spagna, che nulla sarà da essa tentato nel Marocco, senza l'accordo della Spagna; sia perchè non sono note le trattative corse fra quelle nazioni, e perchè a certe assicurazioni la esperienza c'insegna a non dare che uno scarso valore.

Chiede al Ministro degli Esteri in quali condizioni si trovi l'Italia relativamente a questa questione; e se le sue amicizie e relazioni in Europa pongano al sicuro i suoi diritti e la sua legittima influenza in Africa.

Spera che il Ministro potrà dargli una rassicurante risposta; affermando che l'Italia non potrà essere indifferente davanti a qualsiasi mutazione nella vicina costa africana.

Mancini, *Ministro degli Esteri,* incomincia dal lodare la temperanza dell'interrogante; e dice che si appose al vero affermando che alcuni recenti fatti avevano destato una viva inquietudine in Europa sulla possibilità di mutamenti nell'impero marocchino. Il Governo, in adempimento del proprio dovere, ebbe cura di tenere dietro con diligenza a questi indizi ed a questi avvenimenti.

Per rispondere adeguatamente, fa brevi cenni delle vicende del Marocco, delle sue relazioni con le nazioni europee, e della misura comparativa degli interessi delle principali di esse nel Marocco. Negli interessi *commerciali* prima è l'Inghilterra, poi la Francia, bene scarso è l'interesse dell'Italia. Negli interessi *politici*, il primo posto è dovuto alla Spagna, che per le sue condizioni topografiche, per le tradizioni della sua storia, ha mantenuto sempre intimi legami con quell'impero, nel quale anzi essa ha fortezze e possedimenti territoriali di varie città; quindi è che essa è gelosa più di qualunque altra potenza, di qualunque innovazione colà.

Dopo la Spagna, viene l'Inghilterra per l'importanza dei commerci che ha col Marocco, per il possedimento della vicina Gibilterra ed anche per altre antiche tradizioni storiche. Meno importanti sono gli interessi politici della Francia nel Marocco, salvo perchè esso è confinante col suo possedimento di Algeri; e il Ministro ricorda il trattato del 1845, incerto ed ambiguo, stipulato per regolare le frontiere ed i rapporti dei due paesi.

Non si può ammettere che gli interessi politici dell'Italia nel Marocco abbiano la stessa importanza di quelli delle nazioni fin qui ricordate. Però siamo egualmente interessati per la contiguità del Marocco al Mediterraneo, per la minaccia che ogni novità sulle sue coste apporterebbe al libero transito dello stretto, e ad impedire ogni disquilibrio di forze fra le nazioni che hanno possedimenti sul Mediterraneo, e tanto più alla formazione di un vasto impero africano che si estenderebbe alle porte d'Italia. Quindi i nostri vitali interessi ci obbligano ad una vigile sorveglianza, ad una costante cura, per evitare cambiamenti territoriali nel Marocco.

I nostri rapporti con quel paese sono regolati da una semplice convenzione, stipulata dalla Sardegna nel 1857; e con parecchie missioni nostre in vari tempi, ed anche recentemente, abbiam procurato di rassodare i nostri buoni rapporti con quell'impero. A questo scopo mirava pure l'elevazione di grado del nostro agente politico colà, avvenuta or fa un anno.

Ricorda che recenti reclami l'Italia ebbe a rivolgere contro il Marocco, per alcune ragioni di credito e d'indennità a nostri connazionali, non ammesse dapprima da quel paese, e poi riconosciute nel modo più formale e solenne, dopo che l'Italia ebbe affermato il suo diritto con la presenza delle sue forze navali nelle acque marocchine.

Due sono le principali vertenze attuali della Francia col Marocco.

La prima deriva dalle lunghe contese dello sceriffo di Huazan, altro potente capo religioso, col sultano del Marocco, la cui sovranità quegli va insidiando, attirando a sè i numerosi malcontenti e ribelli, ricusando di riconoscere l'autorità del governatore inviato all'Huazan dal sultano, e ponendosi colla sua famiglia e dipendenti sotto l'ufficiale protezione della Francia. Una protezione a quel personaggio, e cotanto estesa, sembra in opposizione col trattato stipulato a Madrid nel 1880, al quale partecipò anche l'Italia, intorno ai limiti delle protezioni europee nel Marocco. Quella vertenza sembra per ora esaurita con soddisfazione della Francia, che ottenne la destituzione del governatore di Huazan, riservando ad altro esame la legalità della protezione francese così estesa.

La seconda vertenza riguarda un'antica domanda della Francia della rettificazione della frontiera, mal definita nel 1845, tra l'Algeria ed il Marocco. Due progetti erano in presenza. Con l'uno si sarebbe trattato della cessione alla Francia e dell'annessione all'Algeria di una vasta estensione di territorio, come l'Oasis del Figuig, un vero smembramento del Marocco. L'altro invece si ridurrebbe ad una vera e semplice determinazione della frontiera sopra l'angusta e limitata zona di territorio interno, rimasta incerta e contestata fin dal 1845, e teatro di continue incursioni e disordini. Quest'ultimo accordo avrebbe mediocre importanza, se in esso non fossero i germi di future complicazioni e di rinascenti conflitti.

Accenna a veri eccessi di zelo dell'agente francese, il quale con la sua condotta, anche verso i colleghi, provocò doglianze e reclami.

Il Governo del Re scambiò attive corrispondenze con le altre potenze interessate, e fece amichevoli, ma premurosi uffici a Parigi, presso il governo francese.

È lieto però di poter riferire alla Camera che il governo francese ha dato le più formali, reiterate, categoriche assicurazioni che il territorio marocchino non sarebbe cambiato, salvo una rettificazione di frontiera nella zona contestata.

Voci. I Crumiri! I Crumiri!

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri.* Negli angusti limiti della seconda proposta, cioè nella sola ristretta zona incerta e contestata, manterrebbe assolutamente lo *statu quo* in tutta la costa.

Tali dichiarazioni furono fatte dal ministro degli affari esteri al nostro ambasciatore, e ripetute qui a Roma più volte a lui stesso dall'ambasciatore francese.

Egli insisterà perchè non si esageri il diritto di protezione che la Francia vuole esercitare; e si mantenga limitata la rettificazione di frontiera nella zona contestata, escludendo ogni cambiamento alla costa.

Crede del pari, che a dissipare le inquietudini sorte, debba insi-

stero acciò sieno date più precise e chiare istruzioni all'agente francese a Tangeri, che confermino le assicurazioni a noi date dal suo governo. A così chiare, positive, ripetute assicurazioni del governo di una grande e nobile nazione, egli non può negare fiducia, senza mancare ai riguardi internazionali; tanto più che furono egualmente fatte ad altri governi, a Londra ed a Madrid.

Del resto la sua attenzione sarà vigile per tener dietro agli avvenimenti, e perchè non nasca alcuna di quelle, che, in un noto linguaggio, si dissero situazioni nuove ed inattese. Ed a scongiurare questo pericolo, manterrà vivo, con le altre nazioni amiche, lo scambio di comunicazioni sulle quali un dovere di discrezione gl'impone ora un assoluto riserbo. (*Mormorio*)

Confida che queste sue spiegazioni valgano a soddisfare il desiderio dell'onorevole interrogante.

Di Camporeale. Gli sarebbe difficile dichiararsi pienamente soddisfatto; specialmente dopo che il Ministro, anzichè dissipare tutte le inquietudini circa alcuni fatti avvenuti, le ha molto aggravate, confermando quei fatti. In ogni modo prende atto della dichiarazione fatta dal Ministro, che il Governo crede suo dovere di esercitare la maggiore vigilanza per impedire fatti, che potrebbero recare grave detrimento agl'interessi italiani.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* non gli pare di avere aggravate le inquietudini sugli affari del Marocco, quando egli ha affermato che delle due controversie insorte una può riguardarsi già composta, e l'altra sembra vicina a comporsi secondo le assicurazioni esplicite date dal governo francese.

Del Vecchio chiede che sia fissato il giorno dello svolgimento di una proposta di legge fatta da lui e da altri onorevoli deputati, per proroga del termine concesso ai comuni del compartimento ligure-piemontese dall'articolo 1° della legge 29 giugno 1882.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* propone che sia svolta venerdì in principio di seduta.

(Così è stabilito.)

Seguito della discussione del disegno di legge sull'istituzione del servizio ausiliario nell'armata.

Presidente pone a partito l'articolo 7.

(È approvato).

Maurigi, *relatore,* propone una modificazione al secondo capoverso dell'articolo 8, con la quale si determina un'annua indennità per gli ufficiali dell'armata in posizione di servizio ausiliario (indennità che era stata lasciata indeterminata) per metterla in corrispondenza con la legge analoga per gli ufficiali dell'esercito.

Brin, *Ministro,* accetta.

Branca domanda se questi assegni fossero dovuti in forza delle precedenti leggi sulle pensioni, perchè a lui paiono un nuovo carico. Chiede al Ministro quale uso farà delle facoltà accordate da questa legge, rispetto alle promozioni di quelli che prendono il posto degli ufficiali messi in posizione ausiliaria.

Maurigi, *relatore,* dice che queste indennità per gli ufficiali dell'armata messi in posizione ausiliaria sono, al pari di quelle degli ufficiali dell'esercito, messe a carico del bilancio invece che del fondo per le pensioni.

Brin, *Ministro della Marineria,* risponde all'onorevole Branca che in quanto alle promozioni alle quali darà origine questa legge, egli si atterrà rigorosamente alla legge per l'avanzamento che è in vigore per l'armata. Egli però si propone di presentare un disegno di legge per modificare questa legge sulle promozioni.

(Si approvano gli articoli dall'8 all'11.)

Maurigi, *relatore,* propone alcune modificazioni nei limiti d'età per rimanere nel servizio ausiliario, affine di mettere in relazione la disposizione di questa legge per l'armata, con quella analoga per l'esercito.

Ungaro chiede altri schiarimenti su queste modificazioni.

Lazzaro, siccome finora questa equiparazione fra l'esercito e l'armata non si è fatta per benefici, così non crede che sia conveniente di farla a solo danno degli ufficiali di quest'ultima.

Brin, *Ministro della Marineria,* approva la proposta della Commissione, giustificata dai criteri seguiti anche per il limite del servizio ausiliario degli ufficiali dell'esercito.

(Si approvano gli articoli rimanenti e l'articolo transitorio proposto dall'onorevole Di Rudinì.)

Discussione del disegno di legge per il pagamento degli stipendi, la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

Ungaro, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Turbiglio, dopo aver notato che gli articoli 334 e 337 della legge Casati danno la miglior guarentigia dei rapporti tra maestri e comuni nel periodo nel quale i maestri esercitano il loro ufficio e che per la nomina si è col disegno di legge che si discute suggerito un nuovo modo, ravvisa l'essenza del disegno di legge medesimo in quelle disposizioni che intendono a regolare i rapporti tra maestri e comuni, sciolto il periodo contrattuale, essendo anormale che, finito quel periodo, il maestro possa, come avviene ora, venire licenziato sebbene non siasi verificato alcun caso di decadenza; per modo che la sua carriera si risolva in tanti periodi di prova per quanto il maestro abbia dato garanzia di capacità e di moralità.

Questo disegno di legge pertanto fu lungamente invocato dai maestri, come quello che integra la legislazione vigente, per la quale si presume, sebbene non si stabilisca, che la funzione dei maestri non debba subire le interruzioni periodiche alle quali fino ad ora fu esposta. Nè si deve temere che esso leda la autonomia dei comuni, giacchè le leggi che regolano questa materia impongono già ai comuni condizioni che restringono il libero esercizio della loro autonomia.

Vorrebbe per altro che si stabilissero i casi nei quali il maestro non abbia bisogno delle conferme del comune, e che si ponesse tra le ragioni che ne giustificano il licenziamento la incapacità del maestro, attestata dalle autorità competenti; ma per ciò occorre accrescere l'influenza degli ispettori nella scuola primaria.

Il disegno di legge, dunque, segue l'oratore, non deve provvedere soltanto ad assicurare la condizione dei maestri, ma altresì la bontà della scuola.

Ferrari L. dichiara che voterà in favore del disegno di legge, sebbene esso non contenga tutto quello che si potrebbe desiderare in questa materia; lo voterà perchè esso attenua mali che attendono da lungo tempo un rimedio; lo voterà perchè lo considera come un pegno di quel miglioramento della condizione dei maestri che non può essere più a lungo ritardato.

Ma non crede che si sarà provveduto degnamente all'istruzione primaria finchè non si sia francamente riconosciuto che essa è una funzione di Stato, quand'anche si voglia intorno alla medesima raccogliere e coordinare le energie dello Stato, della provincia e del comune, concentrando specialmente tutti gli sforzi nel migliorare le scuole normali.

Entrando nell'esame del disegno di legge, deplora ch'esso si fondi precipuamente sull'opera del delegato mandamentale scolastico che l'esperienza ha dimostrato piuttosto dannoso che utile ai progressi della scuola elementare; trova troppo lieve il sagrificio che si chiede al comune perchè conservi la libertà di nominare i maestri, teme che i comuni possano eludere le norme che concernono la conferma dei maestri, abusando del licenziamento che la legge Casati autorizza per cause relativamente lievi, ed infine teme che la odierna composizione del Consiglio scolastico non dia piena guarentigia ai diritti del maestro. (*Benissimo!*)

Bonghi è convinto che più necessario del prolungare la durata del servizio, di cui non sentono bisogno i migliori maestri, sia l'aumentare gli stipendi, specialmente per le maestre che sono retribuite scandalosamente, e che sulla necessità di quest'aumento tutti siano concordi, mentre lo stesso non avverrà per le disposizioni comprese in questo disegno di legge, che può forse peggiorare la scuola a cagione dell'insufficiente vigilanza dello Stato.

Più che assicurare ai maestri la durata del loro servizio è mestieri, dice l'oratore, assicurare la bontà del servizio medesimo, istituendo

un Tribunale che ne giudichi con competenza ed imparzialità. Nè crede che sia giusto accordare guarentigie e vantaggi a quelli tra i maestri che non ne sono degni, giacchè in alcune regioni essi manifestano intendimenti dannosi alle scuole ed alla saldezza delle istituzioni. Se questa legge deve avere per effetto di obbligare i comuni a tenersi quella lebbra, egli non può certamente approvarla.

Giolitti parla delle condizioni fatte ai maestri elementari dalla legge sul Monte delle pensioni, trovando derisorio che un maestro, dopo venticinque anni di servizio, debba avere una pensione di 59 lire all'anno, e di 46 se è una maestra.

Esamina dettagliatamente la legge del Monte delle pensioni, ed afferma che essa non provvede a certe eventualità che erano state previste nella legge Casati; quindi invita il Governo a mantenere gli impegni presi nel 1879, e a provvedere alle lacune che quella legge presenta e agli inconvenienti che l'esperienza ha dimostrati. *(Bene!)*

Zucconi è contrario al disegno di legge, perchè non lo crede atto a migliorare le condizioni dei maestri, e offenderà grandemente le autonomie comunali. Il primo scopo a cui bisognava mirare doveva essere quello di aumentare gli stipendi assolutamente insufficienti dei maestri. Questa legge invece si occupa di tutt'altra cosa.

Esamina, criticandole, le varie disposizioni della legge, e afferma che, delle varie maniere con cui la questione dell'istruzione elementare può risolversi, questa che si vuole adottare è la peggiore.

Borgatta è disposto ad accettare come una caparra questo disegno di legge, augurandosi che il Ministro, non più tardi del prossimo novembre, voglia provvedere ad aumentare gli stipendi dei maestri elementari. Intanto prega il Ministro a volere permettere legalmente che, nei piccoli comuni, il maestro elementare possa cumulare il suo ufficio, come si fa in Francia, con quello di segretario comunale.

Presenta in proposito un articolo aggiuntivo al disegno di legge.

Roux si associa alle osservazioni dell'onorevole Giolitti sulla legge del Monte delle pensioni; e domanda se il titolo 15 della legge Casati sarà esteso a tutte le provincie.

Non crede che questa legge offenda le autonomie comunali, nè che obblighi i comuni a mantenere al loro posto tutti i maestri buoni e cattivi. Anzi domanda che nella legge sia inclusa una disposizione appunto per provvedere ai maestri che sono attualmente in ufficio.

Svolge delle considerazioni circa alle varie disposizioni del disegno di legge, e domanda come mai furono tolte quelle che si riferiscono ai sussidi.

Essendo indisposto, chiede di continuare il suo discorso domani.

La seduta è levata alle ore 6 50.

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1884.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2 10.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Fazio E. si lagna che non sia stata ancora convocata la Commissione che esamina il disegno di legge relativo agli onorari degli avvocati e procuratori. Chiede che si sollecitino i lavori di quella Commissione.

Presidente risponde che la Commissione aspettava di sapere gli intendimenti del Ministro Guardasigilli. Tuttavia terrà presente il desiderio dell'onorevole Fazio per comunicarlo alla detta Commissione.

Fazio E. ringrazia, e confida che la Commissione troverà modo di procedere nei suoi lavori.

Novi-Lena si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Fazio E.

Votazione a scrutinio segreto sopra il disegno di legge: Istituzione del servizio ausiliario nell'armata.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Seguito della discussione del disegno di legge: Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Roux esamina il modo secondo il quale con questa legge si provvede alla nomina dei maestri; propone che venga reso più chiaro il testo della legge, e domanda se i comuni che adempiono alle condizioni della legge stessa per la nomina dei maestri, possano determinare anche la durata del loro ufficio.

Crede poi inutili le distinzioni di *prima nomina*, di *prova*, di *conferma;* poichè ridotte tutte alla semplice espressione di *nomina*, non verrebbero a sparire le giuste limitazioni poste alla durata in servizio per ragionevoli motivi.

Dà ragione di altre lievi modificazioni da lui proposte al testo della legge per renderlo più consentaneo al suo scopo.

Viene quindi a parlare delle pene che possono infliggersi ai maestri, e crede che potrebbersi in certo modo mitigare, senza però mai giungere a quella larghezza che da alcuni si vorrebbe.

Ribatte l'accusa che non si lasci sufficiente libertà ai comuni, e dimostra come nella legge tutta la libertà sia ad essi lasciata, in dipendenza del contributo da essi offerto per il pagamento dei maestri.

Aspetterà i nuovi studi per migliorare la condizione materiale dei maestri; e intanto chiede schiarimenti e spiegazioni circa lo stato del fondo per le pensioni.

Quantunque la legge non sia l'ideale proprio che si ricerca, l'oratore dichiara che la voterà volentieri, come principio di più efficaci provvedimenti.

Arnaboldi accenna alle modificazioni subite dalla legge, e nota come più che uno stralcio della legge generale sulla istruzione elementare, siasi presentata la legge stessa, meno quanto riguardava gli aumenti negli stipendi.

Tuttavia, salvo qualche emendamento che egli intende di proporre, approverà la legge, confidando che l'onorevole Coppino manterrà da Ministro le idee da lui esposte come relatore.

Simonelli si limita a parlare del Monte delle pensioni, accennando alla sua istituzione, al suo successivo svolgimento ed alle proposte di legge fattesi per riordinarlo e migliorarlo.

Indica quindi gli elementi che hanno condotto alla compilazione della tabella delle pensioni per i maestri, elementi fondati su calcoli non solo attendibili, ma lodati come eccellenti, e dei quali l'oratore dà alcune indicazioni.

Ritiene che senza dubbio il fondo di questo Monte supplirà largamente ai bisogni dei maestri riguardo alle pensioni, ed espone i criteri coi quali fu determinato il numero e le età dei maestri stessi, e le quote proporzionali da rilasciarsi da loro.

Del totale dei maestri, circa diciottomila, non se ne sono inscritti al Monte delle pensioni che la metà, per ora; temendo forse essi che neppur questa volta si arrivi a qualche efficace conclusione; ma l'oratore ripete che i fondi vi sono e sono stati saggiamente amministrati, completato o no il regolamento; e intanto nota che la parte sola mancante di questo è quella relativa alla liquidazione.

La questione dei provvedimenti per le vedove e gli orfani apparisce all'oratore gravissima, tanto più che mancano completamente i dati su cui poter fondare calcoli ragionevoli. Confida che il Ministro se li vorrà procurare.

Caperle voterà in favore del disegno di legge per il quale affretta il momento in cui la scuola primaria sarà effettivamente considerata funzione dello Stato; desidera tuttavia che a quel momento lo Stato si prepari degnamente, e però chiede se siano stati attuati i programmi per le scuole normali approvati col decreto 21 giugno 1883. Domanda inoltre se alcune disposizioni della legge del luglio 1876 rimangano in vigore o vengano dalla legge che si discute abrogate.

E dopo aver dato ragione di vari emendamenti che intende proporre agli articoli del disegno di legge presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione a riprendere in esame il regolamento dell'Amministrazione provinciale scolastica, approvato con Regio decreto 3 novembre 1877, per avvisare alle opportune riforme da introdursi tanto nella costituzione che

nel procedimento del Consiglio scolastico, affinchè questa meglio risponda ai fini della presente legge. »

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* presenta un disegno di legge per l'acquisto e il trasporto dei Codici italiani della Biblioteca Ashburnham.

Mazziotti M. attribuisce il ritardo nel pagamento dei maestri non già a mala volontà dei comuni, ma al fatto dei tesorieri comunali, i quali, essendo anche esattori, ricorrono a tutto il danaro che si trovano in cassa per versare nella Tesoreria provinciale l'ammontare delle imposte non riscosse; onde il primo articolo del disegno di legge non porge riparo al lamentato inconveniente.

Ritiene poi ingiusto il rimprovero che si fa ai comuni di licenziare i maestri, giacchè nel maggior numero dei casi i licenziamenti sono pur troppo giustificati; lamenta quindi che col disegno di legge si ponga il maestro al coperto dagli arbitrii dei comuni e non questi dai cattivi maestri.

Se, aggiunge, l'istruzione popolare non procede come desidereremmo, devesi attribuire alle angustissime condizioni economiche dei comuni, che devono soddisfare con precedenza ai bisogni materiali della esistenza. *(Approvazioni)*

Bruschettini avrebbe preferito che al miglioramento delle condizioni morali dei maestri precedesse quello delle condizioni materiali, ma poichè gli stessi interessati sono soddisfatti del disegno di legge, egli lo approverà di buon grado, soprattutto perchè vi ravvisa la promessa di una maggior ingerenza dello Stato nella istruzione elementare. E perciò non approva che i comuni possano conservare col solo aumento d'un decimo sul minimo dello stipendio la facoltà di nominare i maestri. *(Bene!)*

Torrigiani concorda con l'onorevole Bonghi, che si debba porre i maestri al riparo da arbitrari licenziamenti finchè però essi prestino un lodevole servizio; altrimenti il comune dovrà tenersi il maestro per cattivo che sia, o cercar protesti per disfarsene, e dichiara che presenterà in questo senso emendamenti alla legge.

Cairoli svolge un ordine del giorno col quale prende atto delle dichiarazioni del Ministro, e si augura che egli presenterà sollecitamente un disegno di legge per migliorare le condizioni dei maestri meno retribuiti.

Riconosce che quando si sarà concesso ai 24,000 maestri meno retribuiti l'aumento di tre decimi, sarà stato ad essi concesso un sensibile beneficio. Nè si spaventa del carico che da ciò deriverà al bilancio dello Stato; sia perchè le condizioni della finanza sono assai buone, sia perchè il provvedere alla scuola primaria è primo dovere di un civile Governo. *(Bravo!)*

Esamina le varie disposizioni della legge e gli emendamenti proposti, e conclude esortando la Camera ad approvare questa legge come un avviamento ai provvedimenti futuri. *(Bene!)*

Merzario, *relatore,* parla della evidente opportunità di questa legge, di cui fa la storia, e che pure, per quanto da alcuni possa essere ritenuta insufficiente, apporta non lievi beneficii alla benemerita classe dei maestri.

Il Ministro e la Commissione avevano in animo di fare di più; ma per proporre una definitiva soluzione al problema difficile dell'istruzione primaria, occorreva fare lunghi studi intorno ai quali si lavora colla massima alacrità.

Esamina partitamente le considerazioni svolte dagli oratori, difendendo le disposizioni della legge, e affermando risultargli che la maggior parte dei maestri hanno dichiarato di contentarsene per ora.

Non crede opportuno di rispondere circa la opportunità di aumentare il numero delle scuole normali, nè sulla convenienza di avocare allo Stato l'istruzione elementare. Agli oratori che di ciò discorsero, risponderà l'onorevole Ministro.

Crede esagerati i timori dell'onorevole Bonghi circa i maestri che fanno propaganda d'idee sovversive; e in ogni modo la legge provvede a dare ai comuni la forza di costringere i maestri all'adempimento dei loro doveri prescritti dalla legge Casati.

Nega che questa legge alteri e peggiori i rapporti fra lo Stato e i comuni, e i comuni e i maestri. Si riserva di rispondere più dettagliatamente durante la discussione degli articoli. *(Bene! Bravo!)*

Presidente proclama il risultato della votazione sul disegno di legge per la posizione ausiliaria nella marineria,

Favorevoli	157
Contrari	55

(La Camera approva).

Presidente comunica la seguente domanda di interpellanza al Ministro dell'Interno:

« Quando e come egli si proponga di ottemperare alla disposizione dell'articolo 46 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, colla presentazione del disegno di legge per la revisione del riparto dei deputati per ogni provincia e della corrispondente circoscrizione dei collegi.

« Caperle. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponderà in occasione del bilancio dell'Interno, insieme a quella identica degli onorevoli Carmine e Taverna.

Maffi propone che il disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro sia scritto nell'ordine del giorno, dopo la discussione dei bilanci

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* acconsente.

La seduta è tolta alle 7, 20.

Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Del Vecchio e di altri per prorogare il termine concesso dalla legge 29 giugno 1882, ai Comuni del compartimento Ligure-Piemontese.

2. Seguito della discussione del disegno di legge:

Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83-D) *(Urgenza)*

3. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-C)

4. Maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Milano e di Catania. (204)

5. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) *(Urgenza)*

6. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)

7. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) *(Urgenza)*

8. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per lo esercizio 1884-85. (142-A)

9. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*

10. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)

11. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) *(Urgenza)*

12. Stato degli impiegati civili. (68) *(Urgenza)*

13. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

14. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) *(Urgenza)*

15. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)

16. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) *(Urgenza)*

17. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) *(Urgenza)*

18. Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855 (193) *(Urgenza).*

19. Istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura. (57) *(Urgenza).*

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dei *Débats* da Londra scrive a questo giornale che la situazione presente somiglia molto a quella di un anno fa, quando avvenne l'accomodamento Childers-Lesseps riguardo al canale di Suez. « Tuttavia, soggiunge il corrispondente, esaminando i fatti e tutto ciò che è successo da quarantotto ore, deve credersi che contrariamente a ciò che accadde l'anno scorso, il governo si difenderà energicamente. Tuttavia se la maggioranza fosse contraria al ministero, e non approvasse il risultato delle trattative, il gabinetto abbandonerebbe il suo progetto e sortirebbe dalla discussione molto indebolito.

« Fino a due giorni or sono ci si domandava se, a fronte della opposizione quasi unanime del paese, il governo oserebbe di sottoporre alla Camera il risultato dei negoziati, e si inclinava a credere che esso non ne avrebbe avuto il coraggio; ma oggi, le informazioni che io medesimo ho potuto raccogliere mi permettono di dirvi che il gabinetto non abbandonerà il suo progetto che dopo una discussione a fondo, durante la quale egli si difenderà bene e con vigore, e tenterà di fare che il Parlamento approvi le conchiusioni delle trattative.

« In complesso, invece di cedere anzichè discutere come l'anno passato, il ministero questa volta accetterà la lotta e non si arrenderà che dopo avere difeso il terreno palmo a palmo. »

Più si studia la questione egiziana, e più, dicono i *Débats*, ci si conferma in questa opinione che la attuale crisi deriva esclusivamente:

1° Da che la ingerenza degli inglesi nella amministrazione egiziana, non limitandosi soltanto al Cairo, ma estendendosi a tutte le provincie, non ha lasciato alcuna autorità ai mudirs, i quali nello stato attuale del paese sono soli capaci di mantenere la sicurezza pubblica e di riscuotere efficacemente le imposte;

2° Da che gli inglesi hanno spossato il Tesoro per sopperire a spese dipendenti più o meno direttamente dalle loro operazioni militari;

3° Da che, avendo la necessità di sopperire a spese eccezionali (pagamento di piccole indennità, spese di guerra nel Sudan, spese dell'esercito inglese), esaurito il conto corrente che il governo, in virtù della legge di liquidazione, è autorizzato a farsi aprire, esso non può più, come negli anni precedenti, assicurare pel momento il servizio delle spese correnti, mediante operazioni di tesoreria.

E si giunge a questa conchiusione: che la questione finanziaria verrà risoluta il giorno in cui in Egitto vi sarà, non una amministrazione intelligente ed energica (che sarebbe richiedere troppo), ma una qualunque cosa che vi rassomigli anche soltanto da lontano, e nella quale le spese militari imposte dall'Inghilterra vengano contenute dentro a un limite ragionevole.

Allora l'Egitto potrà agevolmente assicurare colle sue proprie risorse il servizio del prestito che esso dovrà emettere per sovvenire alle necessità del momento.

Ma fino a quando le cose rimangono così come sono oggi è assolutamente vano l'affaticarsi a ricercare una qualunque combinazione finanziaria, non essendo in nessuna guisa possibile di valutare con qualche certezza nè le spese nè le entrate sulle quali possa farsi assegnamento.

L'*Evening News* reca i particolari di una conversazione avvenuta tra uno dei suoi redattori e Baker pascià, tornato in Inghilterra, quasi risanato dalla ferita toccatagli nella disfatta di El-Teb.

L'antico colonnello attribuisce esclusivamente al fanatismo religioso la sollevazione del Madhi. Interamente convinto del valore dei soldati inglesi, egli crede che con seimila uomini essi potrebbero nell'ottobre liberare Gordon. Secondo lui non è improbabile la invasione del basso Egitto. L'annunzio dell'abbandono del Sudan ed il ritiro delle truppe da Suakim sono stati così gravi errori come quello di dichiarare che l'Inghilterra non si sarebbe fermata in Egitto.

Tutto questo incoraggì la ribellione. Chiedere riforme per le quali bisognerà un secolo, e dichiarare che si abbandonerà l'Egitto prima che esse sieno compiute, sono cose che in Egitto non si comprendono.

Una cosa da farsi immediatamente è la costruzione di una ferrovia da Suakim a Berber. Gli arabi ne concluderebbero che gli inglesi intendono di rimanere nel paese, di sorvegliare il Sudan, e inoltre di attaccare il Madhi alle spalle, ove esso immaginasse di scendere nel basso Egitto.

Insomma Baker pascià considera la presente situazione dell'Egitto come peggiore che essa non fosse allora della vittoria contro Araby pascià.

I giornali francesi recano il seguente telegramma dal Cairo, 8 giugno:

« Si assicura che la missione del generale Grenfell a Suakim si riferisca a vertenze insorte tra ufficiali egiziani ed ufficiali inglesi dell'esercito egiziano.

« Da Londra fu spedito l'ordine di consultare il generale Stephenson, comandante in capo delle forze egiziane in Egitto, per tutto ciò che concerne i movimenti da eseguirsi dalle truppe che compongono l'esercito posto sotto gli ordini del generale Wood.

« Oggi, nel pomeriggio, il kedivè ha passato in rivista le truppe che devono partire per Suez e l'alto Egitto. Un quinto battaglione abbandonerà lunedì sera il Cairo e s'imbarcherà il giorno appresso a Suez per Suakim con un piccolo distaccamento d'artiglieria.

« La cavalleria partirà martedì per Siut, donde si recherà ad Assuan. Un distaccamento d'artiglieria partirà, pure martedì, per Siut per ferrovia e sarà trasportato ad Assuan sopra un vapore del Nilo.

« Le autorità militari inglesi ed egiziane non attribuiscono nessuna importanza alla notizia della resa di Berber.

« Il maggiore Trotter ha telegrafato da Wadi-Halfa al generale Wood, che un individuo, di nome Abdallah-Amin, giunto mercoledì a Dongola, proveniente da Berber, riferisce che Kartum è bene fortificato e che vi hanno sufficienti provvigioni di grano. Un legno a vapore esce tutti i giorni dalla città per dar la caccia agli insorti lungo le rive del fiume.

« Gli insorti, temendo l'arrivo dell'esercito proveniente dal Cairo, si ritirano verso il Kordofan. La situazione nel Sennaar è sempre la stessa. »

È stato già annunziato per telegrafo che il re dell'Annam ha firmato, il 6 giugno, a Hué, il nuovo trattato che rettifica quello provvisorio del 17 agosto 1883. Secondo i giornali francesi il nuovo trattato contiene le seguenti disposizioni principali:

« L'impero dell'Annam, compresovi il Tonchino, è posto sotto il protettorato della Francia. Il governo francese sarà il rappresentante del governo annamita nei suoi rapporti colle potenze estere.

« Un ministro residente di Francia sarà istallato ad Hué. Il governo annamita concede alla Francia, nella cittadella di Hué, una vasta superficie che sarà scelta dall'autorità militare, ed ove sarà installata una guarnigione francese permanente.

« La Francia avrà la facoltà di occupare militarmente tutti i punti dell'Annam e del Tonchino che giudicherà necessari alla sua sicurezza.

« L'Annam ed il Tonchino formeranno una unione doganale colla Cocincina.

« L'amministrazione dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi, dei registri finanziari e delle dogane dell'Annam sarà concentrata nelle mani del governo francese.

« Le provincie di Binh-Thuan e Than-Hoa, che col trattato del 17 agosto 1883 venivano cedute alla Francia, continueranno ad appartenere all'Annam, e la Francia rinunzia ad aggregarle alla Cocincina. In cambio l'Annam continuerà a restare vincolato di fronte alla Cocincina dagli obblighi finanziari che esso aveva contratti di fronte a quella colonia e che gli erano stati condonati col trattato del 17 agosto, a titolo di compenso per la cessione della provincia di Binh-Thuan.

« Delle indennità saranno pagate dall'Annam alle famiglie dei cristiani annamiti, vittime degli eccidii che ebbero luogo alcuni mesi sono. Una Commissione speciale sarà incaricata di provvedere al pagamento di queste indennità.

« Come conseguenza della firma di questo trattato, il governo annamita ha rimesso nelle mani del commissario francese, signor Patenôtre, il sigillo imperiale chinese che era il contrassegno del vassallaggio dell'Annam rispetto all'impero chinese.

« Il signor Reinhardt resterà provvisoriamente incaricato delle funzioni di ministro residente di Francia a Huè, ove si trova presentemente. »

La Dieta di Croazia, riunitasi pochi giorni or sono, ha cominciato ad occuparsi del conflitto costituzionale provocato dai disordini di cui fu teatro il paese l'anno scorso.

La Commissione parlamentare della Dieta, nominata per studiare la questione del conflitto, ha proposto di redigere una protesta contro la sospensione delle leggi costituzionali, decretata l'anno scorso.

Essa ha proposto inoltre la riunione di una deputazione mista, croata ed ungherese, che avrebbe la missione di appianare le difficoltà risultanti dalle violazioni del patto conchiuso tra l'Ungheria e la Croazia.

L'opposizione moderata reclamava un allargamento della autonomia della Croazia dal punto di vista finanziario. Da parte sua, il partito radicale contestava alla Dieta il diritto di intendersi direttamente coll'Ungheria, e non vuole che si tratti che col re direttamente.

La Dieta ha adottato, con una forte maggioranza, le proposte della Commissione parlamentare.

Il conte Khuen, bano di Croazia, aveva chiesto, a nome del governo ungherese, che delle modificazioni in senso conciliativo fossero fatte nelle proposte della Commissione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CARDIFF, 11. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Genova.

ORANO, 11. — La squadra francese del Mediterraneo si è diretta a Tangeri.

MADRID, 11. — L'*Imparcial* domanda al governo che favorisca le colonie agricole intorno a Melilla e promuova lo sviluppo del commercio col Marocco.

SUAKIM, 11. — Nella scorsa notte i forti respinsero un attacco dei ribelli.

BERLINO, 11. — Il Reichstag ha, con 217 voti contro 40, approvato una modificazione del deputato Windthorst, che chiede l'abrogazione della legge la quale concerne l'internamento o l'espulsione dei preti che malgrado destituzione per sentenza giudiziaria esercitano od usurpano funzioni ecclesiastiche.

Il governo non fece alcuna dichiarazione sulla sua attitudine in ordine alla mozione.

BRUXELLES, 12. — Iersera una grande folla percorse la città gridando e cantando. Vi furono risse in parecchi punti. Una banda di dimostranti invase una libreria cattolica dopo di averne rotti i vetri e di aver commessi altri danni. Gli stemmi del Papa furono gettati a terra. Furono fatti vari arresti.

NEW-YORK, 12. — Tilden, democratico, declina la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

LONDRA, 12. — Ismail pascià è arrivato. Sono giunti dei dispacci che confermerebbero la presa e il massacro di Berber, ma non vi è nulla di ufficiale in queste notizie.

Il *Times* ha dal Cairo:

« Il governatore di Massuah telegrafa che la missione Hewett è riuscita. Il re soccorrerà Kassala senza reclamare un porto sul Mar Rosso. »

Si annunzia che Cuzzi si è fatto mussulmano.

Dilke, parlando al banchetto dell'Associazione liberale di Marylebone, dichiarò che le idee svolte nell'articolo della *Fortnightly Review* non sono quelle del governo.

MADRID, 12. — Il Senato approvò con 167 voti contro 65 la risposta al discorso del trono. Prima della votazione, Rivera e Soanne provocarono un incidente contro le parole di Posada, che aveva qualificato re Amedeo come un intruso, ma le grida: « Ai voti! » impedirono agli oratori di parlare.

BRUXELLES, 12. — Il ministero presentò al re le proprie dimissioni.

BERLINO, 12. — Si assicura che la Germania ha invitato l'Austria-Ungheria e la Russia ad adoperarsi rispettivamente presso la Serbia e presso la Bulgaria all'oggetto di comporre il conflitto.

BUENOS-AYRES, 10. — Proveniente da Rio Janeiro è arrivato il postale *Sirio*, della Società Raggio.

NISCH, 12. — L'agente serbo, accreditato presso il governo di Sofia, è giunto qui ieri sera. In tutta la Serbia si manifesta vivo malumore contro la Bulgaria, che dimentica le prove di fraterno affetto datele quando era sotto la dominazione della Turchia. Tutti i partiti approvano ed appoggiano il ministero Garaschanin in questa questione.

NEW-YORK, 12. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto ieri.

MONTEVIDEO, 11. — È partito il piroscafo *Nord America*, già *Stirling Castle*.

TUNISI, 12. — Il ministro francese Cambon, ricevette la colonia francese e le altre estere, le quali lo felicitarono pel suo ritorno da Parigi. Egli disse che era felice di vedere per la prima volta le colonie estere riunite alla residenza. Soggiunse che le riforme progettate comincieranno subito collo sgravio di alcune imposte, coll'organizzazione dei municipi in tutta la Tunisia e con lavori di bonifiche. Altre riforme seguiranno e parecchie leggi saranno modificate, in ispecie quella concernente la trasmissione della proprietà, affinchè gli stranieri acquirenti non possano aver dubbi sui loro diritti di proprietà.

Il cardinale Lavigerie parte domani alla volta di Roma.

LONDRA, 12. — Un dispaccio del *Times* da Waldi-Halfa conferma la presa di Berber. Le truppe si sono battute fino che non ebbero esaurite le munizioni. Gli insorti hanno massacrato quasi tutti i soldati e gli abitanti. Il governatore venne ferito e fatto prigioniero. Gli insorti si recarono ad investire Dongola.

ADEN, 12. — Un dispaccio dell'ammiraglio Hewett annunzia che egli è giunto al Mar Rosso di ritorno dall'Abissinia.

WASHINGTON, 12. — Eisendecher, ministro di Germania, presentò al presidente Arthur le lettere di richiamo, le quali pongono fine alla sua missione presso il governo degli Stati Uniti.

PARIGI, 12. — L'ammiraglio Lespès telegrafa da Tien-Tsin che lasciò Pechino il 7 del corrente mese, che il suo viaggio fu utilissimo, che ebbe ottimi rapporti col Consiglio dell'impero chinese e che la situazione attuale è eccellente.

Il *Temps* ha da Madrid che la stampa è unanime nel biasimare l'incidente provocato in Senato da Posada Herrera, presidente dell'ultimo gabinetto liberale, nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Egli qualificò Amedeo come un intruso; negò alle Cortes ed alla nazione il diritto di scegliere il re.

Il linguaggio del senatore Posada fu accolto dal Senato con segni di sorpresa e sdegno. I giornali ed i circoli politici ritengono che Posada rovinò la sua carriera politica, ed abbandonò gli amici senza acquistarsi la stima dei gruppi monarchici.

BRUXELLES, 12. — Il re ricevette oggi ufficialmente Malou.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 giugno 1884.

In Europa pressione continua a crescere all'occidente, mentre rinforza la depressione sulla penisola Balcanica. Golfo di Guascogna 769; Hermanstadt 752.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali sul continente e venti freschi qua e là da maestro a ponente; barometro salito; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo generalmente coperto al nord, misto altrove; venti sensibili specialmente del 4° quadrante; barometro leggermente depresso al centro e variabile da 760 a 762 mm.

Mare agitato a Pesaro, mosso qua e là altrove.

Probabilità: venti deboli settentrionali e pioggie.

Roma, 12 giugno 1884.

In Europa pressione alquanto bassa all'estremo nord, elevata all'occidente. Bodo 752; Bretagna 771.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali al nord e centro; barometro leggermente salito.

Stamane cielo piovoso sulla valle Padana, sereno in Sardegna, coperto e nuvoloso altrove; venti generalmente deboli specialmente settentrionali; barometro livellatissimo al centro e variabile da 761 a 763 millimetri.

Mare agitato a Po di Primaro e Pesaro, generalmente calmo altrove.

Probabilità: ancora pioggie e venti settentrionali deboli a freschi; il tempo accenna a migliorare.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	17,9	6,7
Domodossola	coperto	—	24,3	9,5
Milano	coperto	—	20,2	13,2
Verona	piovoso	—	19,7	12,5
Venezia	coperto	calmo	19,7	11,4
Torino	1|2 coperto	—	21,6	18,6
Alessandria	piovoso	—	20,3	13,8
Parma	piovoso	—	19,0	12,2
Modena	piovoso	—	19,8	12,2
Genova	coperto	calmo	19,5	14,5
Forlì	piovoso	—	15,6	11,0
Pesaro	coperto	agitato	15,4	11,7
Porto Maurizio	coperto	calmo	21,2	14,3
Firenze	piovoso	—	19,2	12,2
Urbino	1|2 coperto	—	12,5	9,2
Ancona	3|4 coperto	calmo	17,4	13,7
Livorno	piovoso	calmo	21,6	11,5
Perugia	coperto	—	18,5	9,3
Camerino	coperto	—	14,3	7,5
Portoferraio	coperto	mosso	20,5	17,2
Chieti	coperto	—	17,6	9,0
Aquila	coperto	—	16,0	8,3
Roma	coperto	—	20,6	11,4
Agnone	1|2 coperto	—	15,0	8,3
Foggia	coperto	—	22,3	13,7
Bari	3|4 coperto	calmo	19,6	15,0
Napoli	1|2 coperto	calmo	20,5	13,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	18,0	9,5
Lecce	1|4 coperto	—	23,0	16,1
Cosenza	1|4 coperto	—	22,4	11,0
Cagliari	sereno	calmo	25,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	21,5	17,3
Palermo	nebbioso	calmo	25,3	14,3
Catania	3|4 coperto	calmo	20,5	10,5
Caltanissetta	coperto	—	20,4	9,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,5	10,5
Siracusa	piovoso	calmo	25,0	17,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 GIUGNO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	759,8	759,6	760,2
Termometro	15,2	17,8	16,6	15,0
Umidità relativa	72	69	66	76
Umidità assoluta	9,30	10,43	9,24	9,69
Vento	N	SE	ESE	ENE
Velocità in Km.	0,0	0,0	3,0	5,0
Cielo	pochi veli al N. sereno	coperto piove	cumuli densi	nuvoloso lampi intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,6; - R. = 16,48 | Min. C. = 10,6; - R. = 8,48.
Pioggia in 24 ore, mm. 4,9.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 GIUGNO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,8	761,9	761,9	763,4
Termometro	13,6	17,2	18,4	14,7
Umidità relativa	84	74	56	80
Umidità assoluta	9,75	10,80	8,83	10,00
Vento	N	WSW	NE	N
Velocità in Km.	0,0	8,5	2,0	0,0
Cielo	nuvoloso	nembo forte da SW e con piogg.e ven°.	cumuli e veli	sereno orizzonte coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,5 - R. = 16,40 | Min. C. = 11,4 - R. = 9,12.
Pioggia in 24 ore mm. 23,4. —
Temporale con lampi, tuoni e pioggia torrenziale fra le ore 5 20 e le 6 40 pom., da NE a SE.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	97 32 $^1/_2$	97 32 $^1/_2$ 97 25	97 32 $^1/_2$	97 30	97 45	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1014 50	—	1014 50	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	584 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	493 75	—	493 75	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	594 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	470 »	—	470 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	926 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	540 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1385 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	587 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	394 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 $^1/_2$ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 $^1/_2$ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:
Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 45, 97 47 $^1/_2$ fine corr.
Banca Generale 584 75, 584 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 924 50, 925, 925 50, 926 50, 927, 928 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 540 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1385 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 giugno 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 384.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 95 214.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 325.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 032.

V. TROCCHI, *presidente*.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa triennale del servizio di trasporti dei detenuti, dei corpi di reato e scorte nella provincia di Bologna

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si previene il pubblico che l'impresa sovra accennata venne oggi deliberata, col ribasso di centesimi 50 per cento lire sui prezzi normali fissati nell'articolo 32 del capitolato d'appalto, e che il termine per fare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, fissato nell'avviso d'asta in data 17 maggio p. s., scade ad un'ora pomeridiana del giorno 24 corrente mese.

Bologna, 9 giugno 1884.

3287 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

Assicurazioni VITTORIO EMANUELE

SEDE SOCIALE, Napoli, *via Roma, 413*

Decima assemblea generale straordinaria.

Giusta la deliberazione presa dall'assemblea generale del 27 maggio p. p., sono novellamente convocati, in Napoli, presso la sede sociale, i signori assicurati-caratisti delle *Assicurazioni Vittorio Emanuele*, per mezzogiorno del dì 30 volgente giugno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

« Relazione della Commissione nominata nell'assemblea generale del 27 maggio 1884, riflettente il progetto di trasformazione della Società da mutua in anonima, con le relative modifiche allo statuto, a norma di quanto fu deciso dall'assemblea suddetta. »

Qualora nel giorno sopra indicato l'adunanza non potesse deliberare per mancanza di numero legale dei presenti (articolo 6 dello statuto sociale), la seconda convocazione rimane fin da ora fissata pel giorno 2 luglio volgente anno alla suddetta ora.

Napoli, 10 giugno 1884.

3270 *Il Direttore generale*: PRINCIPE DI CAROVIGNO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Il signor Gennaro La Pietra, di Corigliano, ha dichiarato di avere smarrito il certificato di rendita perpetua 3 per cento (Spese fisse), intestato al defunto La Pietra Carlo, e portante il n. 5672, per l'annuo assegno di lire quaranta e centesimi venti, pari a ducati 9 47, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

L'erede stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato di inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorsi i sei mesi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Cosenza, il 9 giugno 1884.

3296 *L'Intendente di finanza*: G. BOERI.

MUNICIPIO DI CASTROVILLARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in questa sala municipale il giorno otto corrente mese di giugno, giusta l'avviso d'asta del 14 maggio p. s. per lo

Appalto dei lavori di conduttura di acque luride e potabili nelle vie interne di questa città, nonchè della livellazione e selciatura delle dette strade,

pel prezzo di stima nello ammontare complessivo di lire 370,000, tale appalto è stato deliberato ed aggiudicato provvisoriamente a favore del signor Gaetano D'Atri del fu Antonio, di Castrovillari, dietro l'ottenuto ribasso del 5 20 per cento sul detto prezzo di stima, cioè per la somma di lire 350,760.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte non inferiori al ventesimo della detta cifra di deliberamento scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno ventiquattro giugno corrente, e tali offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire ottomila, e certificati prescritti col suddetto avviso d'asta.

Castrovillari, 9 giugno 1884.

Pel Sindaco impedito — *L'Assessore delegato*
ACHILLE VARCASIG.

3285

N. 186.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la

Fornitura dei seguenti materiali d'armamento delle ferrovie complementari, divisa in due distinti appalti.

N. degli appalti	DESIGNAZIONE DEI MATERIALI	AMMONTARE soggetto a ribasso d'asta	Cauzione da prestarsi in numerario od in rendita italiana al valore di Borsa		EPOCHE di consegna	LUOGHI di consegna
			provvisoria	definitiva		
I.	Ruotaie in acciaio Bessemer del 2° tipo economico. . . . . Tonn. 4,262,234	937,691 48	47,000 »	94,000 »	Diverse fino a tutto maggio 1885.	In diverse stazioni ferroviarie.
II.	Chiavarde di ferro con rosette. . Quint. 444,000 Ramponi di ferro . . . . » 1,400,000	65,872 »	3,300 »	6,600 »	Idem	Idem

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ciascun appalto sarà quindi deliberato a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta di ciascuno dei due appalti i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La prova di possedere officina propria di fabbricazione dei materiali da appaltarsi, mediante certificato dell'autorità municipale del luogo, o in difetto una dichiarazione del proprietario dell'officina, di gradimento dell'Amministrazione, dove si certifichi che i materiali saranno fabbricati in detta officina per conto del concorrente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 giugno 1884.

3279 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Parma

Avviso d'Asta definitiva.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sulla diaria di centesimi 54 99, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi in questi uffizi il 21 maggio p. s. per l'appalto del servizio di mantenimento nella casa penale di Parma pel quinquennio 1885-1889, si procederà alle ore 12 meridiane del giorno 30 giugno corrente, in questo ufficio di Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, ad un secondo pubblico incanto, ed al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della diaria ridotta a centesimi 52 2405.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, o col procedimento prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente; ed in difetto d'oblatori, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1885, e terminerà il 31 dicembre 1889, alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali riportate qui in calce.

CONDIZIONI GENERALI.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni di cui alla parte I, titolo 2° della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate, ed alle tavole relative M, O, P, e parte II della tavola R, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).

2. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è calcolato in modo meramente approssimativo ad 1,000,000.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno produrre la quietanza comprovante l'eseguito deposito provvisorio nella Tesoreria provinciale della somma di lire 6000 in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

4. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'art. 69 del capitoli, non che quello di cui alla terza delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

5. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

6. Il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma di lire duemila od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola al precedente n. 3, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

7. Le spese tutte di pubblicazione, aste, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di cinque esemplari dei capitoli d'oneri, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni Speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, fermo per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista dei vasi, e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. Pel vitto che l'appaltatore deve somministrare giusta l'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, verrà corrisposto allo appaltatore stesso il compenso di una lira per giornata di presenza delle guardie medesime.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

5. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di addottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Parma, 9 giugno 1884.

3286 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

COMUNE DI CORREGGIO

Si notifica che nel giorno 1° giugno 1884 questa Giunta comunale procedeva alla quinta estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale creato per delibera consigliare 7 novembre 1881, e che le tre obbligazioni estratte, per essere pagate al 1° luglio 1884, sono quelle che portano i numeri

253 684 759 827

Correggio, 2 giugno 1884.

3289 *Il Sindaco*: C. CANUSSO.

BANCA AGRICOLA ITALIANA (In liquidazione)

AVVISO.

I sottoscritti, visto l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del tre giugno 1884 (n. 133), ripetuto ancora nello stesso giorno nel Foglio degli annunzi della provincia (n. 45), dai signori commendatore Evandro Caravaggio e cav. Lodovico Daneo, quali attuali liquidatari della già Banca Agricola Italiana, avente sede in Firenze, e con cui annunziano di cessare da tale ufficio, dopo che la sentenza della Corte di appello che nel 31 dicembre 1883, 2 febbraio 1884, dichiarò nulla la di loro nomina a tale ufficio, fatta nelle assemblee generali del 28 luglio 1878, 11 marzo e 15 novembre 1882, e dichiarò del pari sussistere sempre nei sottoscritti la qualità di liquidatari della Banca stessa (non ostante la renunzia data ed accettata nella citata adunanza del 28 luglio 1878, confermata dalla sentenza del Tribunale di Firenze 17-20 dicembre 1881, registrata il 22 successivo, registro 96, n. 4003), i sottoscritti, ripetesi, al seguito di ciò, non volendo frapporre ostacoli al regolare andamento della liquidazione, dichiarano a tutti i signori azionisti di detta Banca (e che abbiano diritto e titolo ad averne cognizione, secondo le prescrizioni dello statuto della medesima), di riprendere momentaneamente la rappresentanza della Società *all'unico ed esclusivo effetto e non altrimenti* di convocare, siccome convocano i prefati signori azionisti in adunanza generale per la mattina del cinque luglio prossimo, nella sede dell'ufficio di liquidazione, posto in questa città, nello stabile in via dei Conti, n. 13, piano terreno, a ore dodici meridiane, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Lettura del verbale di adunanza del 28 luglio 1878, e comunicazioni verbali relative e conseguenti;

b) Lettura del verbale di consegna del dì 11 agosto 1878 e 23 dicembre detto;

c) Rinnovazione di insistenza dei sottoscritti nelle motivate loro dimissioni;

d) Nomina dei nuovi liquidatari.

Rammentano che la convocazione si fa sotto l'osservanza dello statuto sociale, ed in ispecie degli articoli 7, 13, 44, 45, 46, 50, 51, 54 e 55 dello statuto medesimo, e per quanto occorra, sotto le disposizioni del vigente Codice di commercio.

Il deposito delle azioni, voluto dall'art. 45 citato, dovrà eseguirsi dai signori azionisti dieci giorni prima dell'assemblea (e così non più tardi del dì venticinque giugno corrente), nelle mani del signor Luigi Sanesi a ciò delegato, il quale ne rilascerà ricevuta, e sarà reperibile per ciascun giorno nel ridetto stabile, n. 13, via dei Conti, piano terreno, dalle ore undici antimeridiane alle ore due pomeridiane.

Fatto il dì 10 giugno 1884.

IGNAZIO GIRAUD.
GIUSEPPE MARACCHI.
3288 GAETANO BARTOLI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della nuova strada provinciale Frosinone-Gaeta, *pel tratto, già comunale, che si estende dalla Marittima presso le Fornaci di Frosinone alla Madonnella di Ceccano, per cinque anni dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888, compresi i lavori addizionali da eseguirsi nel primo anno di appalto*

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 24 maggio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 18 20 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 2359 75, che quindi è ridotto a lire 1930 28, quanto sull'importo di lire 2185 23 pei lavori addizionali che è pure ridotto a lire 1787 52.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese di giugno.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 400 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 9 giugno 1884.

3280 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È riaperto il concorso a tutto il dì 9 luglio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 131, nel comune di Castiglion Fiorentino, con l'aggio medio annuale di lire 1894 56 (milleottocentonovantaquattro e centesimi cinquantasei).

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati morti senza diritto alla pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1385, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito col Sovrano decreto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 8 giugno 1884.

N. B. Coloro che presero parte al primo concorso potranno produrre senza rinnovare la domanda una semplice dichiarazione dalla quale risulti che essi intendono di mantenere ferma la domanda stessa.

3266 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si dovrà procedere

Nel dì 28 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane,

nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, per lo

Appalto, diviso in 4 lotti, per la provvista delle materie prime necessarie per l'esercizio delle manifatture nel Bagno penale di Procida.

1. I lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi d'ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

3. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali ed in quelli speciali, approvati addì primo maggio 1881 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio di Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

4. La durata dell'appalto si estende dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

5. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare l'offerta suggellata, scritta su carta da bollo da una lira, e la quietanza della Tesoreria comprovante il deposito di una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari; ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento del montare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Le dichiarazioni di aver licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto.

7. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

8. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nel luogo ove dovrà effettuare la provvista.

9. Tutte le spese degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, non che la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

10. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, che decorreranno dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

Quadro.

N. progressivo dei lotti	MATERIE		Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Canapa grezza 1° cordaggio	—	11000	1 »	11000	19300
	Ferrarese 2° id.	—	5000	0 90	4500	
	Canapa napoletana di 1ª	—	4000	0 95	3800	
2	Refe di canapa grezza . N.	24'	50	3 50	175	61100
		20'	100	3 10	310	
		18'	100	2 90	290	
	Filato di canapa grezza	20'	2500	2 60	6500	
		18'	2500	2 40	5000	
		16'	200	2 20	440	
		16"	300	2 »	600	
		14'	20000	2 »	40000	
		14"	2000	1 80	3600	
		12'	200	1 80	360	
		12"	100	1 60	160	
		10'	300	1 60	480	
		10"	100	1 50	150	
		8'	1000	1 50	1500	
		8"	100	1 40	140	
		6'	200	1 40	280	
		6"	100	1 30	130	
		5'	100	1 30	130	
		5"	100	1 25	125	
		4'	104	1 25	130	
		4"	500	1 20	600	
3	Filato di lino mezzo bianco	60'	200	5 50	1100	20795
		50'	500	4 70	2350	
		40'	800	3 90	3120	
		35'	1500	3 65	5475	
		30'	2000	3 40	6800	
	Detto grezzo	35'	300	2 90	870	
		30'	400	2 70	1080	
4	Filato di cotone: Candido ritorto	40'	300	4 10	1230	6170
	Grezzo id	40'	200	3 80	760	
	Id. trama	20'	800	2 50	2000	
	Candido ritorto 2 capi	16'	150	2 80	420	
	Grezzo trama	6"	800	2 20	1760	
					Totale . . . L.	107365

Napoli, 13 giugno 1884.

3305 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

P. G. N. 29846. — 3275

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione delle aree e casa in costruzione nel quartiere dei Prati di Castello occorrenti al palazzo di giustizia, piazze e via adiacente.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 9 giugno 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. progressivo o del tipo	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	CENSO Mappa suburbio	CENSO Principale	Superficio M. Q.	Prezzo che si offre	Osservazioni
1	Centurini comm. Alessandro, Blumenstil Bernardo fu Bernardo, e Cavaceppi Gustavo fu Raimondo	Area fabbricabile del già quartiere Cahen, confinante con la via Reale, con altre vie del medesimo quartiere Cahen, con la proprietà Cilento e con l'altra del comune già Morpurgo Parente.	149	779	1386 »	88,704	Esproprio per conto del Comune
2	Centurini e Comp.i come sopra.	Area fabbricabile del già quartiere Cahen sulla via Reale, ed altre due del detto quartiere, confinante con la proprietà Cantoni, e col terreno demaniale esterno al pentagono bastionato di Castello.	»	646	1408 50	90,144	Pel Comune M. Q. 1300 10 Pel Governo » 108 40
3	Centurini e C. come sopra	Area fabbricabile del già quartiere Cahen sulla via Reale, ed altre tre vie del detto quartiere, confinante con esse soltanto.	»	649, 648, 679	2677 50	171,360	Pel Comune M. Q. 1414 93 Pel Governo » 1262 57
4	Trocchi Luigi di Nicola	Area c. s., confinante con due strade sul già quartiere Cahen, e con altra area del Governo già Cahen.	»	780 781	376 25	24,080	Esproprio pel Governo
5	Rosa Enrico fu Augusto	Area c. s. sulla via Adriana, confinante con la detta via, con area del Governo già Cahen, di Cantoni e di Silenzi.	»	705 706	825 »	52,800	Pel Governo M. Q. 0 70 Pel Comune » 824 30
		Casino, muri perimetrali, materiali fuori d'opera compreso ponti di servizio ecc.	»	»	»	41,360	
6	Silenzi Giovanni fu Enrico	Area fabbricabile del già quartiere Cahen in angolo sulla via Adriana ed altra strada, confinante con la proprietà Rosa, e con altra del Governo già Cahen.	»	666 656	825 »	52,800	Pel Comune M. Q. 779 30 Pel Governo » 45 70
					Totale L.	521,188	

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE per proclami pubblici.

Ad istanza del comm. avv. Raffaele Marchetti del fu Nicodemo, domiciliato elettivamente in via Monserrato, n. 25, presso l'avvocato Carlo Boido,

Io sottoscritto usciere addetto alla 6ª Pretura di Roma;

Vista la deliberazione del Tribunale civile di Roma 3 marzo decorso;

Visto l'art. 146 Codice procedura civile,

Ho notificato agli infrascritti il verbale di causa reso dal pretore del suddetto mandamento, li 14 maggio decorso con cui fu destinato il giorno 16 corrente mese, ore 9 ant., per assistere alla formazione di un progetto di ripartizione del prezzo ricavato dalla vendita di mobili pignorati al conte Alessandro Zeloni.

In pari tempo ho citato gli stessi infrascritti a comparire, qualora non venga accettato il detto progetto, davanti il pretore del suddetto mandamento nell'udienza delli 21 corrente mese, ore 9 ant., ad oggetto di sentir provvedere in causa, a norma dell'articolo 652, secondo capoverso, Codice procedura civile.

Migliacci Giovanni, Bandini conte Francesco, Lattanzi Paolo, Molinari Bernardino, Angelini Alessandro, Ferappi Filippo e Cenciarelli Luigi.

Roma, 13 giugno 1884.

3302 DOMENICO MASSA usciere.

NOTIFICANZA per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 aprile 1884 del Tribunale civile di Torino, sull'istanza dei fratelli e sorelle Randone del fu notaio Filippo, in persona del sottoscritto loro procuratore speciale, si mandò assumere informazioni sull'assenza dell'altro loro fratello Vincenzo Randone del fu detto notaio Filippo.

Torino, 2 maggio 1884.

G. B. PIACENZA proc. coll.

2669 via Barbaroux, 29.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI ISTANZA per svincolo di cauzione notarile.

Si deduce a comune notizia che gli eredi del fu avv. Giulio Bignami hanno prodotto al Tribunale civile e correzionale di Milano domanda di svincolo del certificato di rendita 6 (sei) settembre 1882, num. 737267, di lire 500 (cinquecento), ad essi loro intestato, con vincolo a cauzione dell'esercizio notarile del dott. Pietro Bignami, con residenza dapprima a Castiglione delle Stiviere, indi a Vimercate, e da ultimo a Milano, ora cessato da detto esercizio. Con diffida che le opposizioni a detto svincolo saranno da prodursi alla cancelleria del Tribunale suddato entro mesi sei.

3293 AVV. P. OLDINI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Enrico, del primo corrente, venne notificata e pubblicata la sentenza del Tribunale di Ivrea, 21 aprile 1884, portante dichiarazione d'assenza di Girelli Giovanni fu Ignazio, già aiutante nel Genio civile, domiciliato in Ivrea.

Ivrea, 5 maggio 1884.

2602 GIRELLI proc. coll.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della signora Apollonia Saporiti, domiciliata in via Gioberti, n. 10, ed elettivamente presso il procuratore signor Michele Cuciniello, via dell'Archetto, n. 22,

Io sottoscritto usciere presso il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Carlo Santoli, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire nella udienza degl'incidenti, il giorno ventuno corrente giugno, fissato con decreto presidenziale, nella camera di consiglio dello stesso signor presidente, nella sua residenza ex convento dei Filippini, alla Chiesa Nuova, per essere inteso sulla chiesta separazione personale della istante sua consorte, e per i motivi esposti nell'atto stesso, con la condanna del Santoli al pagamento degli alimenti.

Roma, 11 giugno 1884.

3301 INNOCENZO ALBANESI usciere.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Caltagirone.

Reiterato avviso.

Facendosi nota la vacanza di due uffici notarili, uno nel comune di Raddusa, e l'altro in quello di San Cono, dipendenti dal Collegio di questo distretto, si invitano gli aspiranti che volessero concorrervi a presentare domanda a norma dell'art. 10 della legge sul Notariato e dell'art. 27 del relativo regolamento.

Caltagirone, 28 maggio 1884.

3261 Il presidente G. MILAZZO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si notifica a chiunque può avere interesse che sulla istanza della signora Antonia Ferrario fu Giuseppe, di Luino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 31 marzo 1884 della Commissione sedente presso il Regio Tribunale di Varese, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del di lei marito Mattioni Ferdinando fu Giovanni, di Cocchio, mandamento di Gavirate, il R. Tribunale di Varese con decreto 28 aprile 1884 ordinò che sieno assunte informazioni circa la presunta assenza del sopranominato Mattioni Ferdinando.

AVV. PELLINI FRANCESCO

3295 delegato ufficioso.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.